



VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 25 MARZO 2019

Il giorno 25 marzo 2019 alle ore 9:30 presso la Sala Riunioni sita al piano terra della sede di Unicredit in via Verdi n. 18d di Napoli, espressamente convocata ai sensi dell'art. 15 del vigente statuto dell'Unione Pensionati, si è riunita l'Assemblea ordinaria dei Soci per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) **Ore 9:30** Accoglienza e registrazione dei partecipanti.
- 2) **Ore 9,45** Intervento rappresentante UNIGENS per una breve illustrazione del progetto dell'Associazione.
- 3) **Ore 10:00** Nomina del Presidente e Segretario dell'assemblea.
- 4) **Ore 10:10** Saluto del Presidente del Gruppo Campania.
- 5) **Ore 10:20** Approvazione del rendiconto della gestione economica al 31.12.2018 - Relazione del Segretario Amministrativo e del Revisore dei Conti.
- 6) **Ore 10:30** Approvazione preventivo anno 2019 e relativa delibera.
- 7) **Ore 10:35** Indicazione degli argomenti da trattare nel Consiglio Nazionale di Rimini del 28/29 marzo 2019.
- 8) **Ore 10:45** Fondo Pensione: intervento del Consigliere del Fondo Giorgio Ebreo, del Consigliere supplente del Fondo Antonio Gatti e, a chiudere, saluto all'Assemblea del Presidente dell'Unione Pensionati Giacomo Pennarola.
- 9) **Ore 12:45** Varie ed eventuali.

Sono presenti n. 60 soci e n. 25 soci rappresentati per delega.

Concluse le operazioni di registrazione dei partecipanti (primo punto all'OdG), alle ore 9,30 fa il suo ingresso in sala il rappresentante UniGens, Giorgio Nocerino (secondo punto all'OdG). Il collega racconta che UniGens è un'associazione di volontari "per competenze" che accoglie persone che lavorano e hanno lavorato in Unicredit e/o nelle banche del Gruppo. E' stata costituita a dicembre 2017 su progetto del sig. Mustier ma ha una struttura completamente autonoma anche se è finanziata dalla Banca. Il Presidente è Claudio Camozzo, il vice presidente Giovanni Chelo. Poi ci sono i referenti regionali che per quanto riguarda Napoli sono Massimo Gandolfi e lo stesso Nocerino. Quello che accomuna i partecipanti è la volontà di donare il loro tempo e di mettere a disposizione le loro esperienze, le professionalità con finalità di solidarietà sociale, nel campo della formazione "scuola/lavoro", assistenza alla clientela nei finanziamenti del micro-credito.

Dopo averci raccontato esperienze dirette vissute sul territorio di competenza, Nocerino è entrato nei ruoli dell'Associazione segnatamente ai compiti dei volontari che sono quelli di formatore, di accompagnatore, di esperto, di supporto all'Associazione. I volontari UniGens operano su tutto il territorio nazionale. Per aderire occorre andare sul sito UniGens e compilare la richiesta di adesione dopo di che si verrà contattati dai referenti di quel territorio per essere sottoposti ad una veloce intervista in modo da accertare la disponibilità di tempo che l'aderente potrà regalare all'Associazione. Seguirà poi un colloquio per concordare nei dettagli l'interesse manifestato dall'aderente.

Al termine della presentazione, l'Assemblea saluta il collega Nocerino con un caloroso applauso come beneaugurante auspicio per un futuro tutto rivolto al bene del suo impegno e a quello di UniGens.



In merito al terzo punto all'ordine del giorno, viene proposto a Presidente dell'Assemblea il sig. Carmine Di Giacomo e a segretario Paolo Ferrante. L'assemblea approva all'unanimità.

Relativamente al quarto punto all'ordine del giorno, prende la parola il V. Presidente Eduardo Supino per un saluto all'Assemblea e per fare il punto sull'attività del gruppo Campania nel corso dell'anno 2018. L'intervento è composto di 4 pagine e si allega al presente verbale per farne parte integrante.

Il quinto e sesto punto all'OdG vengono trattati dal tesoriere Paolo Ferrante che dà anche lettura della relazione del Revisore dei Conti. Sia la relazione del Tesoriere che la relazione del Revisore vengono allegate al presente verbale per farne parte integrante. L'Assemblea all'unanimità approva il consuntivo 2018 e il preventivo 2019.

Si passa alla trattazione del settimo punto all'OdG. L'Assemblea, all'unanimità attribuisce pieni poteri al v. presidente Supino di trattare in sede di Consiglio Nazionale le tematiche condivise dal gruppo Campania nell'arco dell'anno 2018.

Si giunge a trattare l'ottavo punto all'OdG nel momento in cui fanno il loro ingresso in Sala Riunione il Consigliere del Fondo Pensione Giorgio Ebreo e il Consigliere supplente Antonio Gatti.

Ebreo e Gatti commentano, alternandosi, l'andamento del Fondo al 31 dicembre 2018 fornendo una interessante e qualificata informativa sui rendimenti delle asset class per poi soffermarsi su alcuni aspetti del patrimonio del Fondo e sui possibili scenari che potrebbero in futuro ridurre la nostra capacità di rappresentanza, una volta concluso il processo di confluenza dei vari fondi di tutte le ex Banche partecipanti ad UniCredit .

Questi i rendimenti del Fondo Pensione:

La sezione I del nostro Fondo Pensioni chiude il 2018 con un rendimento complessivo di meno 1,68% contro un tasso di rendimento atteso necessario al mantenimento delle attuali rendite del 3,5%.

La sezione II ha fatto registrare i seguenti rendimenti negativi netti: comparto a 3 anni meno 1,57% - a 10 anni meno 2,90% - a 15 anni meno 4,19%. Il comparto ex Banca di Roma meno 4,85%.

La sezione IV - comparto assistito dalla garanzia di UniCredit - ha registrato un rendimento di meno 3,36% contro un rendimento atteso per il mantenimento delle rendite del 2,45%.

Ad ogni buon conto il nostro risultato finale che deriva dagli investimenti nei vari settori finanziari, è stato leggermente mitigato dal rendimento positivo della parte immobiliare che ha dato un contributo positivo di 94 basis points ma che nel migliore dei modi più di un 1,90 – 2,10% non riuscirà mai a dare al Fondo.

Quanto premesso, porterà dal primo di gennaio 2019 ad una decurtazione che tra il minimo e il massimo delle pensioni del 3,33% e il 7,90% che in pratica significa che chi percepisce una rendita lorda mensile di € 500 prenderà intorno ad € 30 in meno al mese mentre chi beneficia di una rendita lorda mensile di € 1500 prenderà intorno ad € 100 in meno al mese.



L'anno in esame è stato particolarmente impegnativo per il nostro Fondo anche sotto il profilo amministrativo e in particolare per lo sviluppo delle operazioni di integrazione dei Fondi provenienti da altre Banche incorporate nel Gruppo UniCredit.

E' stato ricordato - in particolare - la confluenza del Fondo con profilo moderato dell'ex BdR e di quello della ex CRTrieste Banca. Contrariamente a quanto si pensa, viene evidenziato che il processo di confluenza dei vari fondi di tutte le ex Banche nel Fondo UniCredit è da considerarsi un aspetto positivo in quanto la Banca potrà realizzare una economia di scala mettendo insieme i patrimoni, riducendo i costi di tanti Consigli di Amministrazione.

Le capacità di un fondo di avere un rendimento che si discosti dal resto del mercato dipende dalle sue dimensioni e dalla diversificazione degli investimenti. Allo stato il nostro Fondo vale tre miliardi e ottocento milioni di euro ma una volta ultimato il processo di confluenza dei fondi delle banche del Gruppo, il suo valore sarà intorno ai cinque miliardi e duecento milioni di euro.

A tutto febbraio 2019 si registra una netta ripresa della redditività del Fondo anche se tutte le previsioni delle agenzie specializzate rappresentano un panorama contrastato e incerto per il corrente anno.

La Sezione I nei primi due mesi del 2019 registra un più 2,31% - il Comparto a 3 anni più 1,60% - il Comparto a 10 anni più 2,90% - il Comparto a 15 anni più 4,40% - la Sezione IV più 2,16%.

Naturalmente, pur nella scarsa significatività dei dati riferiti a solo due mesi, ci si augura che il trend positivo si confermi per l'intero anno 2019.

Per quanto riguarda invece il rinnovo delle cariche, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha deciso di chiedere alla COVIP l'autorizzazione a prorogare il suo mandato al 31 luglio 2020 per poter approfondire le eventuali ulteriori iniziative all'integrazione dei Fondi mantenendo una continuità operativa con i Consiglieri che hanno già iniziato a trattare la materia.

Sul problema rappresentanza è stato evidenziato che il quadro legislativo di riferimento, il D.Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, stabilisce che la composizione degli organi di amministrazione e controllo delle forme pensionistiche complementari deve rispettare il criterio della partecipazione paritetica di rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori. Per la rappresentanza di questi ultimi è previsto il metodo elettivo secondo criteri definiti dalle fonti costitutive identificate appunto in azienda e sindacati.

E' prevista la formazione di una assemblea dei delegati sempre eletti in misura paritetica tra datori di lavoro e dipendenti - in luogo dell'assemblea degli iscritti - per facilitare la governance dei fondi medesimi considerata la numerosità dei partecipanti.

Il meccanismo così come indicato è causa di un vuoto di rappresentanza all'interno dei Fondi di una delle tre categorie portatrici di interessi legittimi: datori di lavoro, lavoratori attivi e pensionati con la esclusione di questi ultimi.

A turno Ebreo e Gatti si sono soffermati sugli incontri avuti con l'azienda per comprendere i poteri di governance che in sede di commissione tecnica si stanno decidendo di attribuire all'assemblea dei delegati in modo da accertare se essi tengano conto delle modifiche più recenti che sono intervenute nel suddetto decreto che originariamente davano invece poteri molto ampi all'assemblea dei delegati.



Con una decisione intervenuta successivamente il legislatore ha limitato i poteri a specifiche funzioni che riguardano: le modalità di adesione al fondo degli iscritti e la determinazione dell'ammontare delle rendite che vengono pagate agli iscritti.

All'Assemblea dei delegati non è pertanto attribuito alcun potere di decidere variazioni di Statuto.

Nel corso dell'anno sarà incorporata nel Fondo Pensione anche la Sezione I della Banca di Roma che è corposa quanto la nostra Sezione I in termini di iscritti. Il problema della rappresentanza si pone dunque sia per la scelta dei rappresentanti nel CdA del Fondo fino ad oggi votati solo da iscritti ex Credito Italiano, sia per essere determinanti nel raggiungere il quorum nelle votazioni. In ogni caso, al di là dello scenario che ne scaturirà, una partecipazione massiccia evidenzerebbe un interessamento dei pensionati alla vita del Fondo.

Significativa è la circostanza che solo il 50% del totale dei pensionati iscritti al nostro Fondo sono iscritti alle varie Unioni pensionati ma la cosa più preoccupante è quella che la loro partecipazione al voto è poco significativa. Ciò impedisce ai nostri rappresentanti, ancorchè minoritari per numero, di avere un consistente peso nell'esprimere opinioni nel CdA. Resta quindi di primaria importanza l'azione di proselitismo per portare al nostro interno quanti più pensionati ed esodati possibili, tenendo bene a mente che l'Unione avrà vita se saremo capaci di accogliere tutti i colleghi indipendentemente dalla loro provenienza.

Per quest'anno il tasso di rendimento presunto della Sezione I è stato portato al 3% rispetto al 3,5% dello scorso anno e l'aliquota di retrocessione al 78%. La percentuale degli immobili di proprietà della Sezione I rappresenta il 37,5 % del suo patrimonio. In particolare su un patrimonio globale della Sezione I di euro un miliardo duecento milioni, gli immobili di proprietà diretta valgono centocinquanta milioni di euro e sono tutti immobili su Milano, abitativi al 75%. Il resto è un patrimonio gestito dal Fondo immobiliare che al 31/12/2018 valeva 357 milioni di euro espresso in quote. Di questi 357 milioni l'85% è di proprietà della Sezione I, il resto è suddiviso tra i tre comparti della Sezione II.

Sono continuate dunque le vendite degli immobili realizzando plusvalenze rispetto ai valori di bilancio degli immobili che lo scorso anno hanno contribuito a contenere l'ammontare della riduzione che avremmo dovuto applicare alle pensioni.

Su questo punto è intervenuto l'associato Camillo Cirillo precisando che a suo avviso quelle conseguite a seguito della vendita degli immobili piuttosto datati non si potevano definire plusvalenze dal momento che gli immobili erano riportati in bilancio per un valore pari ad euro 1.

Al socio ha replicato Gatti precisando che gli immobili amministrati appartengono ad un fondo pensione e non sono beni strumentali che vanno in ammortamento. Sono beni che dal momento dell'acquisto vengono registrati per il valore di acquisto e di anno in anno svalutati o rivalutati rispetto ai valori di mercato e al loro rendimento che varia sulla base dei canoni di locazione. Pertanto le plusvalenze non vengono realizzate rispetto al valore di carico alla data di acquisto ma rispetto ad un valore attuale sempre aggiornato.

La Sezione I paga 12.178 pensioni di cui 9500 sono pensioni di vecchiaia o di anzianità. N° 2500 sono pensioni ai superstiti che il Fondo paga indipendentemente del reddito della persona superstite e 108 sono pensioni di invalidità o inabilità. Gli attivi della Sezione I sono 4615.



Ampia spiegazione viene fornita all'Assemblea e in particolare al socio Giovanni Parente intervenuto per chiedere se il Fondo investe in titoli di stato. Gli aerogrammi con le percentuali degli investimenti del Fondo nel 2018 nelle varie componenti, saranno consultabili sul sito web del Fondo (www.fpunicredit.eu – nella sezione “Comunicazione Istituzionale > Votazioni 2019”) entro il 15 aprile 2019.

Interviene il socio Roberto Belardo che sposta la discussione sul tema della proroga chiesta dal CdA del Fondo alla COVIP. Belardo auspica che il CdA ottenga la proroga fino al 31/07/2020 per consentirci di venire a capo di una serie di problemi emersi dall'ingresso nel nostro Fondo Pensione, dei fondi delle banche confluite. Occorre, inoltre, definire la questione del Fondo Banca di Roma che due anni fa ha dovuto correggere la sua gestione amministrativa in base alla quale pagava le pensioni agli iscritti al Fondo indipendentemente dal rendimento degli investimenti e riconosceva agli iscritti anche la perequazione cosa che invece non è prevista dal ns Fondo.

Occorre inoltre accertare la nostra presenza nell'Assemblea dei delegati che sembra preveda la partecipazione paritetica di rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, che ci permetterebbe di dire la nostra in sede di votazioni. Tra l'altro è molto importante vigilare sulle facoltà dei delegati. In ogni caso se il CdA beneficiasse della proroga richiesta sia che in prima convocazione di fine aprile che in seconda convocazione di fine maggio avremmo solo la necessità di votare per l'approvazione del bilancio mentre se il CdA non venisse prorogato ci troveremmo di fronte alla necessità di dover indicare i ns rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione.

In questa incertezza, Belardo ha proposto di dare mandato a Eduardo Supino di riconfermare in Consiglio Nazionale la nomina di Ebreo e Gatti rispettivamente a Consigliere e Consigliere supplente nel Fondo.

Sulla votazione per l'approvazione del bilancio Gatti ha invitato l'assemblea a non votare subito ma attendere istruzioni dell'Unione ovvero di farlo in seconda convocazione prevista per fine maggio in modo da capire dalle decisioni della COVIP se si dovrà votare anche per il rinnovo del CdA. Ha inoltre raccomandato a coloro che decidessero di votare in via telematica all'interno dell'area riservata del sito web del Fondo (www.fpunicredit.eu) di completare la procedura per non compromettere il proprio voto.

Si passa a trattare il nono punto all'OdG. Interviene il V. Presidente Supino per porre all'attenzione dell'Assemblea la proposta di Belardo che prevede di dargli mandato a riconfermare, laddove fosse richiesto nel prossimo Consiglio Nazionale, nella carica di Consigliere effettivo e Consigliere supplente, Giorgio Ebreo e Antonio Gatti. L'Assemblea approva all'unanimità.

Un caloroso applauso viene riservato al Presidente Pennarola quando nel suo intervento racconta della sua vita lavorativa a Napoli, città a cui è particolarmente legato da un sincero vincolo affettivo. Il Presidente riprende brevemente il tema della rappresentanza a riprova dell'importanza che esso in questo momento riveste nella nostra Unione.

Il Presidente Pennarola ha tenuto a precisare che la nostra Associazione vive un momento di forza: è propositiva ed è ascoltata ma ha necessità di essere più rappresentativa. I numeri parlano di una percentuale modesta di pensionati che partecipa alle votazioni.



UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

Gruppo Campania



In un momento in cui si cerca di sminuire la forza dei pensionati in mille modi, occorre rafforzarne la presenza per difendere i diritti della categoria.

E' importante dimostrare che le sorti del Fondo ci stanno a cuore tant'è che lo scorso anno - anche se per poche unità - siamo stati più numerosi degli attivi nelle votazioni, consentendo l'approvazione del bilancio dell'anno 2017. Però questo non basta e ciascuno pensionato deve sentirsi coinvolto in questo discorso di associazionismo.

Il Presidente Pennarola ha altresì precisato che in sede di Consiglio Nazionale darà sicuramente istruzioni su come procedere nel caso si dovesse votare per le cariche del Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione.

Interviene il Consigliere Tozza per rivolgere un ringraziamento personale ai soci partecipanti, al presidente Pennarola, ai Consiglieri Ebreo e Gatti e per auspicare la ripresa di un dialogo con le OO.SS. che, a suo parere, non ritiene sia stato mai cercato.

Non avendo null'altro su cui deliberare, il presidente Di Giacomo dichiara chiusa la riunione alle ore 13.00.

Il Presidente
Carmine Di Giacomo

Il Segretario
Paolo Ferrante